



FUORISTRADA E MOTO

Slitta il Baja, per il recupero si pensa a fine settembre

PORDENONE

La notizia era nell'aria e a breve assumerà i crismi dell'ufficialità. L'Italian Baja, la gara più prestigiosa del motorsport regionale, valevole per la Coppa del Mondo di fuoristrada, non si terrà più a giugno (era in programma dal 18 al 21), ma a settembre, nel fine settimana successivo a Pordenonelegge (dal 24 al 27).

Bocche cucite, a riguardo, da parte dell'organizzatore Mauro Tavella e del suo staff, tuttavia secondo indiscrezioni è questo l'orientamento, volto a recuperare una prova che non solo è importante nel mondo delle quattro ruote - è l'unica in Fvg valevole per un campionato iridato -, ma lo è anche per il tessuto economico del territorio. La ricaduta a livello turistico è notevole, visto che la forza del Baja è tale da riuscire a portare nella Destra Tagliamento team, piloti e appassionati da tutto il mondo, non solo dall'Italia.

Nelle prossime si sapranno i dettagli, intanto il mirino è puntato a fine settembre, in seguito a una serie di ragionamenti che è semplice dedurre. Novembre sarebbe stato escluso in origine: è mese in cui è difficile organizzare una gara di fuo-



La Mini del polacco Przygoński, due volte vincitore della gara

loristrada sui Magredi. Ottobre, invece, non sarebbe stato preso in considerazione visto lo svolgimento di Incontriamoci a Pordenone e del Rally Piancavallo, quest'ultimo in calendario il 24 e il 25 ottobre. Si sarebbe pensato così all'ultimo fine settimana di settembre, anche per le condizioni climatiche più adatte a una corsa impegnativa come l'Italian Baja.

Successivamente si penserà anche alla validità della gara: essenziale, ora, è che la prova si tenga e che lungo i Magredi possano correre i

fuoristrada, la cui presenza ha sempre portato lustro al territorio grazie alla presenza di case ufficiali e piloti di spessore mondiale. L'ultima stella ad aver corso (e vinto) il Baja è stato il polacco Kuba Przygoński, quarto alla Dakar del 2019 e primo a Pordenone nel 2017 e nel 2018, mentre in precedenza hanno preso parte alla prova - chiudendo per tre volte al primo posto - un driver come Nasser Al-Attiyah, vincitore della Dakar nel 2011, 2015 e 2019. —

ALBERTO BERTOLOTTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

